

Fatta la giunta, si sfalda la maggioranza di De Magistris

Boicottano la riunione del sindaco Ricostruzione, Centro democratico e 4 dell'Idv: la rivoluzione è morta

NAPOLI (mb) - Fatta la giunta, ora si deve fare la maggioranza. La parodia della famosa frase di Massimo D'Azeglio all'indomani dell'unità d'Italia ben riassume la situazione davanti alla quale si trova ora il sindaco di Napoli **Luigi De Magistris**. Aver sostituito sei assessori, aver fatto entrare, più o meno ufficialmente, qualche partito nell'esecutivo, non è garanzia di stabilità. Tutt'altro. La prova l'ha avuta poche ore dopo la presentazione del nuovo esecutivo, quando ha convocato in fretta e furia una riunione di maggioranza. L'obiettivo era presentare ai consiglieri i nuovi assessori ma all'appuntamento si è presentata meno della metà della maggioranza. Quattordici consiglieri su 32, un vero flop. *"E' stata una convocazione estemporanea, venuta dopo una giornata difficile - cerca di minimizzare il consigliere Idv Gaetano Troncone - Ci siamo già riaggiornati a domani (oggi per chi legge, ndr)".* Sarà. Magari c'era anche lo scontento del consiglio andato deserto poco

prima. Certo è che all'incontro con il sindaco non si sono presentati i consiglieri di Ricostruzione Democratica e di Centro Democratico, e nemmeno quattro dell'Idv: **Carmine Schiano, Luigi Esposito, Maria Lorenzi e Vincenzo Gallotto**. Che il giorno dopo hanno dichiarato: *"Ieri (mercoledì per chi legge, ndr) Napoli ha scritto una bruttissima pagina politica. Il Consiglio comunale convocato ieri, avente per oggetto i punti programmatici della campagna elettorale del sindaco, è saltato per mancanza del numero legale, generando malcontento tra i consiglieri presenti. Il tanto atteso rinnovamento chiesto dalla maggioranza dei consiglieri comunali attraverso il totale azzeramento della giunta, dopo la debacle delle elezioni politiche di febbraio, non è avvenuto. La rivoluzione pacifica del sindaco Luigi de Magistris muore oggi"*. Si è così consumato l'ultimo atto di una guerra fredda interna all'Idv che va avanti ormai da un anno. I quattro 'dissidenti' hanno dichia-

rato di non gradire la scelta del capogruppo **Francesco Moxedano** di entrare in giunta, ma questo, assicurano, non significherà la loro uscita dall'Idv: *"E' un dato di fatto che esiste una Idv1 e una Idv2 - dice Esposito - Certamente è necessario avviare un discorso interno al partito, ma nessuno andrà via. Occorre assolutamente un chiarimento"*. Ma il chiarimento sarà necessario in tutti i gruppi, perchè il clima è più o meno lo stesso ovunque, in maggioranza. Oltretutto ora arriva una sfida ancor più difficile: quella dell'organizzazione della nuova maggioranza. *"Si dovrà capire chi sta con chi - sottolinea Troncone - Poi riaffidare i ruoli di sottogoverno e infine comporre le commissioni alla luce delle nuove deleghe. Lì De Magistris non c'entra, saremo noi consiglieri a dover trovare l'accordo"*.

A PALAZZO S. GIACOMO



In alto Luigi Esposito,
in basso Gaetano Troncone

